

Dalla Colonna e altri gruppi tre apparecchi per i mielolesi

MIRANO

«Abbiamo raggiunto un grande obiettivo grazie al sostegno di tante persone che ci vogliono bene». Con queste parole Giancarlo Volpato presidente dell'associazione La Colonna ha annunciato un nuovo successo del gruppo miranese a favore delle persone mielolesi. Grazie alle iniziative promosse dalle associazioni Swim Day 2019 – S.S. Mirano Nuoto, Live to Ride – Motogiro, Vigili del fuoco – Comando di Treviso, Asd Marathon Cavalli Marini di Chioggia, Nordic Walking Mirano, è stato possibile acquistare

tre apparecchi per i mielolesi. Due sono stati consegnati all'ambulatorio di Videourodinamica dell'Unità spinale dell'ospedale di Negrar di Verona. In particolare un dispositivo di ultrasuoniterapia per il trattamento dei dolori vescicali/perineali dei pazienti mielolesi e neurolesi e due stimolatori per la cura dell'incontinenza urinaria. «La collaborazione con l'Unità spinale di Negrar è iniziata qualche anno fa, è un punto di riferimento e in tutta Italia per coloro che hanno subito lesioni al midollo spinale» - ha spiegato ancora Giancarlo Volpato.

Sabato nella sala riunioni della Piscina comunale di Mirano si è svolta la cerimonia di consegna.

Domani al Mirano Summer Festival

Dragonfly, semifinali delle band emergenti

IL CONCORSO

MIRANO A Mirano arrivano gli emergenti. Al via da domani, mercoledì, sul palco dei campi sportivi, le semifinali del Dragonfly Young Music Contest. Dopo tante settimane che hanno visto esibirsi al Dragonfly di Salzano decine di band in arrivo da tutta Italia, il concorso entra nella fase più importante. Il Mirano Summer Festival ospita la prima semifinale nella quale si confronteranno quattro band (Il Fine, Sunrise, Caffè Noir e Venti Settembre) e due cantanti (Alessandra Noemi Vedovato e Sofy), che si esibiranno a partire dalle 20. Altrettanti lo faranno mercoledì 10 per conquistare la finalissima del 17 luglio.

Il Fine è una alternative rock band nata nel 2016 nella periferia di Treviso, formata da Francesco Nichele (voce e chitarra), Omar Zambon (chitarra e cori), Enrico Cipolla (basso e cori) e Beppe Acacia (batteria) che coniuga toni tanto duri e aggressivi quanto melodici e intimisti. I Sunrise sono stati la vera sorpresa del Dragonfly Young Music Contest, una band veneziana di sedicenni che suonano insieme solamente da un anno. La band è formata da: Luca batterista, Elisa voce, Elia basso, Alessandro chitarra solista e Filippo seconda chitarra. I Caffè Noir, attivi dal 2005, sono Enrico Zanninello (voce solista), Antonello Carta (basso, voce), Andrea Bettega (chitarre), Alessandro Vincenzi (batteria, voce) e Francesco Zanchin (pianoforte, tastiere). La band si distingue per i testi in italiano, gli arrangiamenti

curati e moderni tra pop, funk e rock e l'ottima esperienza frutto di una intensa attività live. I Venti Settembre sono una giovane band padovana nata solamente nel 2017 formata da Aliño Guerra voce e chitarra, Marco Tramarin basso, Mario Tullio sax e tastiere, Federico Lazzaro chitarra, Elena Degan violino e cori, Massimiliano Barbieri batteria ed Edoardo Signore tastiere e cori. A loro Paolo Favaretto, patron del Festival, ha chiesto di creare la sigla del Summer di quest'anno. Due le soliste: Alessandra Noemi Vedovato, in arte AnV è nata nel 2000 e abita a Trivignano. Ha iniziato a suonare la chitarra da autodidatta nel 2013. Due anni dopo è iniziata la sua carriera da giovane cantautrice. Ha partecipato all'undicesima edizione di X-Factor, superando la prima fase fino ai Bootcamp. Sofia, in arte Sofy è giovanissima, ha solo 11 anni, ma mostra già un grandissimo talento. Frequenta la scuola di canto Diapason a Quarto d'Altino. Quella al Dragonfly è stata la sua seconda apparizione a un contest, ma ha subito messo d'accordo tutti con una voce e una maturità artistica davvero impensabile a questa età. Intanto prosegue il programma del Mirano Summer Festival: ieri sera protagoniste sono state le ballerine di DanceStudio diretto da Germana Scarazzato che si sono esibite, con le scarpe rosse, in uno spettacolo dedicato al tema del femminicidio. Stasera tocca al cantante "pop-lirico" Luca Foffano e domani, dopo le semifinali del contest, si continua con una notte "Riti e miti degli anni 90" con Nathalie Aarts dei Soundlovers. (M.Fus)

IL RITRATTO

«Ciao mio piccolo Angelo». Quattro parole che racchiudono un dolore indicibile, quelle con cui papà Roberto Piva – ancora sotto choc – si è rivolto alla sua Cecilia, strappata alla vita troppo presto, in un giorno che doveva essere di festa.

Una foto della piccola sorridente, mentre alza due pesci, pubblicata sul profilo facebook. La pelle sempre abbronzata, lo sguardo un po' timido, l'amore per lo sport che le dava la forza di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Cecilia, Ceci per gli amici, aveva un sacco di passioni. Ieri i genitori erano chiusi nella disperazione.

La mamma, Martina Nalesso, è uscita un attimo dall'abitazione al confine tra Spinea e Mirano, dove la protegge la migliore amica, che non la lascia un attimo sola. Il figlio più grande si è recato nella sua scuola, ieri uscivano i voti di terza media e doveva essere una bella giornata. Ha parlato un po' con gli amici, poi è tornato a casa. «Cerca di non pensarci», dice un compagno. Cecilia sarebbe dovuta andare in seconda il prossimo anno, alla scuola Ungaretti. Tutti a scuola sono senza parole, dai bidelli ai docenti alla reggente, che per rispetto della famiglia, preferisce rimanere in silenzio. La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno, nessuno riesce ad accettarla. Scuola a Spinea, allenamenti di pallavolo a Mirano, e poi le gite in barca. E le tante attività con il padre, al quale era legatissima, come le partite della Reyer.

Una delle sue passioni, era il volley, nel quale era davvero brava anche se nel corso dell'anno, aveva avuto qual-



Roberto Piva e la sua piccola Cecilia

FOTO FACEBOOK

che infortunio. Ieri pomeriggio Samuel, il suo allenatore, visibilmente provato, ha dovuto spiegare alle sue amiche e compagne, quelle che vedeva dalle due alle tre volte a settimana, cos'era accaduto. Nessuna la attendeva in palestra, tutte già lo sapevano che Cecilia non ci sarebbe più stata agli allenamenti. «Siamo affranti, questa è l'unica cosa che sentiamo di dire», dice la asd Pallavolo Spinea, «Piccola stella brillerai lassù nel cielo e a te rivolgeremo uno sguardo ad ogni inizio partita».

«Non riusciamo a mettere in ordine le idee, non riusciamo a concepire quello che è successo», dice ancora Samuel, «l'unica rimbombante realtà, drammatica, spietata

e crudele è che Ceci non c'è più. Possiamo solo stringerci attorno ai parenti, agli amici, alla famiglia. Come una famiglia, come società, come squadra, ricordandoti con i tuoi capelli biondi, la pelle sempre scura, con lo sguardo un po' impaurito che nascondeva un sorriso coinvolgente. Un sorriso sincero, ingenuo, che ha conquistato e catturato tutti noi. Sentiremo il sapore di sale sulla brezza estiva e vedremo un aquilone che si muoverà tra le correnti d'aria, Ceci». Il fondatore della società, Gastone De Zorzi, conosce la famiglia, i nonni.

«Siamo sconvolti», gli fa eco il vicepresidente Giovanni Lorenzi, «ci tocca nel profondo, tocca le coetanee, le compagne che l'hanno cono-

sciuta, siamo senza parole, sono eventi imponderabili». Ma chi la vedeva più spesso era proprio Samuel, l'allenatore della squadra della sua età. Cecilia faceva parte della Sinergy Volley Venezia, che racchiudeva le più promettenti atlete di Spinea Mirano e Stra.

«Domenica ero distrutto, non ce la facevo», racconta, «Cecilia aveva davvero del potenziale, puntavo su di lei e l'avevo confermata l'anno prossimo, le qualità le aveva. Purtroppo quest'anno non era riuscita a giocare molto, si era fratturata un polso, aveva spesso male. Poi quando si era rimessa era finita di nuovo contro uno specchietto di un'auto venendo agli allenamenti in bici. Per questo alla festa della Sinergy qualche giorno fa le avevo detto, basta *sfighe* per l'anno prossimo». Samuel le voleva davvero un grande bene, come le sue compagne: «Era allegra, un po' timida, non sempre aveva fiducia in se stessa, per questo la spronavamo e la incoraggiavamo».

Ieri l'allenatore ha parlato con le ragazze, le ha fatte sfogare. Tutta la squadra e le società parteciperanno al funerale di Cecilia. Nel primo pomeriggio è arrivato anche un messaggio di vicinanza alla famiglia del sindaco di Spinea, Martina Vesnaver: «Ho appreso la notizia e nel giro di pochi attimi una giornata di serenità si è trasformata in una tragedia. Questo fatto mi colpisce profondamente anche come madre. In casi come questi l'unica risposta è il silenzio, e la preghiera per chi crede. La città di Spinea è vicina alla famiglia, metteremo la bandiera a mezz'asta quando verranno disposti i funerali, come segno tangibile della nostra partecipazione». —

Marta Artico

© FINEALZIMAGNITERRA

MIRANO



L'ingresso dell'istituto tecnico 8 Marzo di Mirano

L'istituto 8 Marzo chiude un corso a 2 mesi dall'inizio

Protestano i genitori dei ragazzi che si erano iscritti all'indirizzo di "relazioni internazionali e marketing" all'istituto tecnico. La classe verrà soppressa

MIRANO. È protesta da parte di un gruppo di famiglie e alunni per la scoperta, a 2 mesi dall'inizio del prossimo anno scolastico, che una classe dell'istituto tecnico superiore "8 marzo" di Mirano non sarà attivata a settem-

bre.

Ieri un incontro fra i genitori e i docenti ha certificato il problema.

«All'indirizzo relazioni internazionali e marketing della scuola superiore "8 marzo" si erano iscritti finora 12 alunni – spiegano alcuni genitori – Abbiamo scoperto invece due giorni fa che il corso non sarà attivato perché il numero delle iscrizioni sarebbe troppo basso».

L'indirizzo relazioni inter-

nazionali e marketing così si ferma al secondo anno perché a dire della direzione didattica non ci sono iscritti, ma secondo i ragazzi e i genitori nella presentazione degli indirizzi si sono privilegiati altri corsi.

«Lamentiamo inoltre – spiegano i genitori – la mancata informazione. Abbiamo appreso soltanto il 29 giugno scorso a mezzo telefono che il corso che avevano scelto i nostri figli non sarebbe proseguito. Una mancanza grave è data dal fatto che nell'offerta formativa si propongono tutti 5 anni con l'indirizzo che è stato invece cancellato senza indicare la possibilità che possa verificarsi la soppressione».

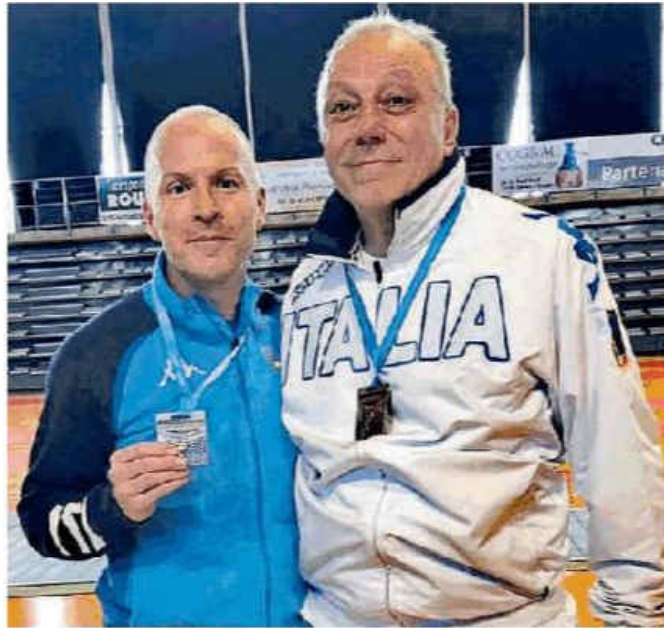
I 12 ragazzi così che non si potranno iscrivere all'indirizzo che avevano deciso di seguire, saranno convogliati sugli altri corsi presenti. «Se volessimo far frequentare l'indirizzo relazioni internazionali e marketing – spiegano i genitori – dovremo iscrivere i nostri ragazzi in altre scuole parecchio distanti dall'istituto tecnico 8 marzo di Mirano».

I docenti che ieri hanno incontrato le famiglie che non potranno iscrivere i bimbi a scuola si sono fatti carico delle richieste emerse. —

A. Ab.

LA SCUOLA DI MIRANO

Officina, un bottino di 52 medaglie e l'orgoglio degli atleti paralimpici



I bronzi europei categoria master: Oliver Emmerich e Paolo Busi

MIRANO. L'Officina della Scherma ha chiuso la sua stagione con un bottino di 52 medaglie.

Unica sala di sciabola e unica a praticare la scherma paralimpica nella provincia di Venezia, quest'anno si è confermata in vari settori a partire dall'attività Master. A livello nazionale sono state numerose le vittorie e lo stesso i piazzamenti, con Claudia Bandieri che

si è tolta anche lo sfizio di vincere l'oro mondiale a squadre, mentre Oliver Emmerich e Paolo Busi hanno portato a casa entrambi un bronzo individuale ai recenti Europei in Francia. «Pur avendo un numero non elevato di agonisti, l'Officina si conferma un vivaio di grande valore», dice il maestro Vittorio Carrara. «Lo hanno dimostrato i risultati regionali, interregionali e nazio-

nali ottenuti tra gli under 14, con questa sala che in classifica generale ha preceduto molte società blasonate e di grandi città». E se Filippo Simionato è stato il capofila di questo gruppo di sciabolatori Under 14 di grande interesse, non va scordata l'attività paralimpica.

Spicca infatti il ritorno alle gare, dopo quasi un anno, di Nicola D'Ambra, che

ha vinto la tappa nazionale di Zevio, ha fatto terzo in quella di Reggio Emilia e poi è stato di bronzo ai campionati italiani di Palermo. Ci sono poi Francesco e Alessandro, i due giovanissimi sciabolisti paralimpici che stanno crescendo seguiti proprio da Nicola D'Ambra, e che anche quest'anno sono stati supportati dall'associazione La Colonna di Giancarlo Volpato, la quale ha donato l'attrezzatura completa ai ragazzi per potersi allenare al meglio e per cimentarsi nelle gare. E per la prossima stagione, la 12^a di attività, l'Officina punta a migliorarsi ancora. —

S. B.

 TUTTI I DIRITTI RISERVATI